

# TURISMO TOSCANO



**LA CITTÀ** di Carrara porta nel nome, nell'immagine, nell'ambiente, nello stemma i segni di un rapporto millenario con le cave, con quella pietra bianca che ha fatto parlare alcuni di monocultura del marmo. Forse è così, forse davvero Carrara sta tutta in quel materiale che le dà un nome ed un carattere, ma questo non è un sacrificio: il marmo ha arricchito la città economicamente e culturalmente, e continua a farlo.

Per accorgersene basterà essere presenti ad una giornata di quel Simposio di scultura che raccoglie ogni anno decine di artisti provenienti da tutto il mondo ad animare la splendida piazza Alberica con le loro sculture da eseguire all'aperto.

È una manifestazione che turisti e carraresi seguono attentamente perché è veramente frutto di un clima, di una cultura, di un mondo all'insegna del marmo.

Quest'anno il tradizionale appuntamento con «Scoprire all'aperto», che si inaugurerà il 24 luglio, è particolarmente atteso perché è stato annunciato che sarà presente Nardo Dunchi, scultore apprezzato in Italia e all'estero ed amatissimo dai carraresi.

I bene informati dicono che scolpirà una statua dedicata al gioco infantile. Fra le presenze illustri dell'86 c'è anche quella di Floriano Bodini, direttore dell'Accademia carrarese di Belle Arti e scultore insigne. La sera del 24 luglio, per festeggiare degnamente l'inaugurazione del Simposio, nell'Aula Magna dell'Accademia, prezioso salone arredato con statue imponenti si terrà un altrettanto prezioso concerto di musica delle origini del gruppo francese Ensemble Alla Musica.

Quello dei concerti è un settore al quale l'Amministrazione comunale carrarese ha dedicato quest'anno un'attenzione particolare tanto da farne una vera e propria attrattiva turistica: per gli appassionati del blues un'occasione da non perdere è il concerto di Jorma Kaukonen che si terrà fra gli alberi secolari del parco della Padula l'8 luglio. Il 14 luglio allo stadio sarà la volta di Ray Charles mentre il 21, occasione più unica che rara, ancora nel parco della Padula, si potrà ascoltare la per-

zia jazzistica di Don Cherry. Oltre agli spettacoli ed ai concerti, ai quali si affianca una programmazione cinematografica di prim'ordine, Carrara offre ai turisti tutte le attrattive di un posto di mare che non è mai sovraffollato, dal quale si raggiungono in breve tempo le isole liguri del Golfo dei Poeti tramite un comodo servizio di motoscafi e la cui struttura alberghiera permette la scelta fra una vasta gamma di prezzi.

Ma il mare, e la sua ampia spiaggia, non sono tutto: chi si trova in vacanza a Carrara o a Marina non può perdersi una escursione sulle Alpi Apuane dalle quali si gode la vista di un panorama vastissimo: nei giorni di anno tutto l'Arcipelago Toscano e la Corsica.

La città stessa di Carrara è inoltre tutta da scoprire. Passeggiando nei vicoli del centro storico stupisce la ricchezza dei portali scolpiti e la raffinata semplicità delle maestà marmoree murate sulle pareti delle case più antiche. Il duomo poi con il suo rosone dai complicati ricami è uno dei più significativi esempi di architettura gotico-romana. Di Carrara, infine, non si scordano le botteghe di pittori e scultori fra le quali quella di Luciano Niccoli, in via S. Maria, è forse la più caratteristica.

**QUELLA DELLA** pittura e della scultura è una tradizione che continua anche nella zona di Massa, dove lungo la strada che porta al castello Malaspina, dominante la città, e nel centro storico sono numerosi gli studi di artisti locali e non. Quella del castello è una delle zone più attraenti della città per l'interesse storico del monumento e per la bellezza del paesaggio che ha alle spalle dolci colline terrazzate ad orti e a vigne e davanti il mare.

A due passi dalla rocca malaspina, in una piccola frazione, denominata appunto La Rocca, sorge una delle sorgenti di acqua oligominerale che abbondano nel territorio massese e che hanno in S. Carlo Terme il centro più noto.

Le acque minerali hanno fatto sì che il turismo si sviluppasse anche nelle zone collinari. Turisticamente però l'area più importante resta quella di Marina di Massa con i suoi dieci chilometri di litorale di sabbia finissima e con



## MASSA-CARRARA

# Dal simposio del marmo alle terme di S. Carlo

## Una zona ricca di strutture turistiche: tutti i numeri utili per una prenotazione

Le sue moderne attrezzature balneari ed alberghiere.

**SE LA GASTRONOMIA** del posto, a base di pesce, è tutt'altro che disprezzabile i vini sono decisamente di prim'ordine. Il Candia soprattutto è fra i migliori che possa offrire l'industria vinicola nazionale. E un vino dalla scala di produzione ancora molto ridotta è forse questo fatto ad averne salvaguardato la qualità, assolutamente al di sopra di ogni sospetto di sofisticazione; cosa che di questi tempi non è di poco conto.

Nella zona collinare e montuosa si snodano una serie di sentieri per il trekking; sono mulattiere e viottoli che per centinaia di anni hanno funzionato come arterie del lavoro alle cave, per i bacini marmiferi e per i villaggi di origine dei cavatori.

Risalendo dalla zona di Resceto si può arrivare fino ad Equi Terme nel comune di Fivizzano. Tutti i punti tappa di questo percorso si effettuano in paesi o in rifugi alpini che testimoniano la ricchezza paesaggistica delle Apuane.

Il tracciato più interessante richiede una permanenza sulle Apuane di cinque o sei giorni e porta da Resceto fino a Vagli di Sopra in Garfagnana per poi continuare verso il rifugio Donegani nel cuore delle Apuane terminando, infine, nella zona di Campoecina. Libretti e cartine del trekking sono disponibili presso l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Marina di Massa che può fornire informazioni anche sul trekking a cavallo, ed il programma delle escursioni organizzate per quest'anno dal Cai.

Presso l'Azienda anche tutte le notizie riguardanti le manifestazioni culturali e sportive che l'Amministrazione comunale ha organizzato per questa estate, un programma che per l'86 è particolarmente nutrito e prevede dalla rassegna di jazz nella storica piazza Mercurio di Massa alla mostra di Vespignani su Pier Paolo Pasolini.

Fra le manifestazioni sportive i tornei di tennis, di calcio e le corse ciclistiche per dilettanti e professionisti. La città di Massa ha programmato insomma una serie di iniziative volte a

**CARRARA** — La provincia di Massa-Carrara è all'avanguardia nella ricezione turistica. Grazie ad una moderna rete di attrezzature alberghiere e di campeggi, qui in questa zona soggiorna una delle quote più alte del turismo italiano. In questi anni la provincia di Massa-Carrara si è dotata poi di tutta una serie di supporti istituzionali per l'organizzazione e la promozione turistica. In questa direzione notevoli passi sono stati fatti anche sul piano europeo ed internazionale. Ecco di seguito l'elenco dei principali uffici turistici ed informativi cui rivolgersi:

Comune di FILATTIERA, tel. (0187) 838310; Comune di MULAZZO, tel. (0187) 879710; Comune di ZERI, tel. (0187)831277; Pro Loco di Zeri, tel. 37072; Comune di FIVIZZANO, tel. (0585) 92331; Terme di Equi, tel. 97630; Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo MARINA DI CARRARA, tel. (0585) 56001; Ente Provinciale Turismo CARRARA, tel. (0585) 70668/70894; Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di MARINA DI MASSA, tel. (0585) 20063; Ufficio Informazioni Turistiche MONTIGNOSO, tel. (0585) 309317.

non esaurire il turismo nella sola dimensione balneare. Il comune dispone anche di un piccolo aeroporto da turismo del quale si può usufruire per un volo panoramico sul dintorni. L'aeroporto si trova al confine con il comune di Montignoso il quale è formato da una serie di frazioni che salgono dal mare verso le pendici del monte Carchio a comporre un paesaggio variegato nel quale mare e monti sono a un tiro di schioppo ed offrono entrambi notevoli attrattive turistiche.

La costa del comune montignosino, sulla quale la foce del fiume Versilia offre un valido approdo per natanti di ogni tipo, è animata dalle allegre file di ombrelloni degli stabilimenti balneari i quali hanno conservato una vecchia caratteristica del luogo: le cabine di legno isolate le une dalle altre.

**LA SPIAGGIA** è ampia, ben tenuta e funzionale. Lo è altrettanto la rete alberghiera che presenta una vasta gamma di soluzioni di soggiorno; degna di nota è infine l'appetita gastronomia locale. Montignoso ospita anche un turismo montano nella zona del Pasquillo, una delle più suggestive della provincia: situazione propria di faccia alle Apuane. Il Pasquillo guarda verso la valle, ma l'altezza collinare gli permette una vegetazione generosa anche in estate. Alberi ad alto fusto si alternano a verdi zone di pascolo, i castagni alle ginestre. E sorprendente per chi sale dal mare e raggiunge la zona più alta nel giro di soli venti minuti di automobile, constatare un cambiamento di paesaggio così repentino: trovarsi sui monti in un batter d'occhio, aver sotto di sé boschi, poi vigne ed infine il mare.

È proprio questa varietà di immagini ad aver determinato il costante incremento dell'afflusso turistico, accompagnato da un'altrettanto costante qualificazione dei servizi, che fa ora del comune di Montignoso uno dei centri più interessanti del turismo provinciale. Ciò grazie anche alla felice collocazione viaria: la fruibilità di due caselli autostradali, Massa e Versilia, della Litoranea, dell'Aurelia rendono la zona facilmente raggiungibile.

Giovanna Bernardini

**VARIETÀ** di paesaggi, di culture, di economie e di storia: così si può sintetizzare ciò che la provincia di Massa-Carrara, punta estrema della Toscana, offre ad un turista attento che ne voglia sondare lo spirito mettendosi in sintonia con i luoghi e con la gente. Non è difficile perché quei posti sanno come farsi apprezzare: le caratteristiche geografico-simboliche, dalle Alpi Apuane alla valle del Magra, il patrimonio storico-architettonico, dai castelli della Lunigiana alle rocche malaspinaiane di Fosdinovo e di Massa, al romanico duomo carrarese, insieme alla produzione enogastronomica e alle manifestazioni culturali, quali il Simposio di scultura, rendono la zona attraente per qualsiasi tipo di turismo, da quello marino a quello montano, dall'estivo all'invernale, da quello domenicale a quello di più lungo periodo. Gli appassionati di alpinismo e di speleologia possono trovare sulle Apuane di che sbizzarrirsi: vi sono segnalati ben 750 chilometri di sentieri e le grotte sono circa 200. Chi ama il mare non ha che da scegliere fra le spiagge di Massa, Marina di Carrara e Montignoso che uniscono ad un moderato affollamento una alta qualità di servizi e soprattutto acqua pulita. In Lunigiana si può infine percorrere un ampio arco della nostra storia documentata dai noti castelli, oggi al centro di un grande progetto di restauro.

Di questa provincia abbiamo visitato i luoghi più appetibili, sia per un soggiorno che per una semplice visita, seguendo un percorso ideale che va dalla Lunigiana, la fascia interna che accompagna il corso del fiume Magra, alla costa tirrenica. Filattiera, situata sulla statale della Cisa, è un centro carico di memorie storiche e che dal passato eredita fascino e misteri. Chi sia, ad esempio, il personaggio a cui allude l'epigrafe in esametri latini, risalente al 752 e murata nella romanica chiesetta di San Giorgio, forse non lo sapremo mai. Di lui si sa che «spesso i vincitori pagani e perciò molti lo identificano con Leodegar, il vescovo di Luni che si rifugiò in quella zona per sfuggire alle scorrerie saracene. L'epigrafe di Leodegar è comunque un documento storico di grande interesse così come lo è la costruzione che la ospita: la

chiesa di San Giorgio, l'unica fra le antichissime chiese lunigianesi ad avere conservato il carattere architettonico originario. Non meno suggestiva con le sue tre absidi severe è la Pieve di Sorano, del X secolo, un gioiello dell'architettura cristiana che ha nascosto per secoli, custodendoli, tre gioielli della scultura pagana: tre menhir o statue stele, monumenti antropomorfi dell'età del bronzo. Anni or sono, durante dei restauri, la pieve ha rivelato il suo segreto ed ha così arricchito il patrimonio archeologico di Filattiera. Un esito analogo è atteso dai lavori di scavo che, sotto la direzione del prof. Mannoni dell'Università di Genova, inizieranno nel mese di luglio. Fotografie aeree hanno attestato la presenza, proprio nei pressi della Pieve di Sorano, di un importante insediamento, forse bizantino. Per questa impresa archeologica si cercano volontari e chi è interessato può mettersi in contatto con l'Isium, l'Istituto che si occupa degli scavi, scrivendo all'Isium, casella postale 612 Genova, o telefonando al prof. Mannoni (010) 811361.

L'occasione può essere propizia anche per una piacevole vacanza in un luogo che offre le acque limpide del Magra, ancor vicino alla sorgente, incantevoli paesaggi montani e la possibilità di vaste escursioni. È interessante, a proposito, l'offerta che le sezioni del Cai di Filattiera e di Pontremoli fanno agli amanti della montagna: nei prati di Logarhena a 1.150 m. sulla catena dell'Orsario, il Cai ha allestito un rifugio che può ospitare circa 35 persone e lo mette a disposizione di soci, e non, per la cifra, davvero modica, di 3.500 lire il giorno per persona. Per informazioni si può telefonare allo (0187) 831222. Dai prati partono una serie di sentieri che raggiungono i luoghi più ameni del contorno montano, mentre a pochi minuti d'auto si trovano Serravalle, Filattiera e Cavallana, che a loro volta non sono lontane da Pontremoli e da Villafranca. Risalendo da quest'ultima lungo la verdeggiante strada provinciale chiamata della Val di Magra si incontra Mulazzo, un ridente paese che, come tutti i centri della Lunigiana, reca i segni di una gloriosa storia medievale: l'austera chiesa di San Mar-



Ecco un itinerario scelto dalla costa ai castelli sino alle località sciistiche

# Una provincia tra mare e monti Viaggio sul filo della storia

tino, la torre di Dante, la bellissima casa-torre che si trova sulla cortina muraria del borgo medievale e si caratterizza per la pregevole fattura della tipica *malaspina*. Quanto ad attrattive storico-architettoniche, le altre frazioni del comune non sono da meno: il castello di Castelvoli, ai piedi del quale si snoda ancora una doppia cinta muraria con maestosi portali di pietra, merita senz'altro una visita, così come la meritano la rocca di Lusulo ed il suo borgo, nato e sviluppatosi lungo un crinale montuoso. La frazione più caratteristica di questo comune è quella di Montereggio, famosa per essere stata la patria di librai ambulanti. Gli abitanti del posto, nel tempo, hanno imparato a far virtù della necessità dell'emigrazione e, costretti a recarsi al Nord come braccianti sta-

gionali, si sono dedicati ben presto a piccole forme di commercio che in seguito si sono specializzate e raffinate. Ne è nata appunto la tradizione del librai ambulante, spesso stampatore, oltre che venditore, delle proprie merci. In un paese dove persino la toponomastica si ispira al mondo della carta stampata, strade, vicoli e piazze portano i nomi delle maggiori case editrici italiane e straniere, non poteva mancare un monumento al librai, ambulante naturalmente. Nella piazza principale di Montereggio è immortalata la fatica di questo distributore di sapere che cammina sotto il pesante fardello di una gerla colma di volumi. Ormai sono trascorsi quei tempi dolorosi ed i librai di Montereggio sono passati dalla gerla alla «bancarella», alla libreria, alla stamperia, hanno ispirato

**Alla scoperta dei segreti e dei misteri della antica Lunigiana** Sulle orme del viaggio di Dante Alighieri Racconti e leggende alimentano la fantasia popolare e stimolano la ricerca

premi letterari, dei quali il Bancarella è il più famoso, ed hanno colorato il borgo antico di Montereggio di una caratteristica originale ed affascinante. Essi comunque non sono gli unici eroi del comune lunigianese: negli ultimi tempi si riparla assiduamente di Alessandro Malaspina, l'illustre personaggio che, a dispetto del proprio nome e cognome, non fu un condottiero ma un navigatore. Compl. al servizio della Spagna di Carlo IV, una serie di esplorazioni scientifiche e la circumnavigazione del globo. Su di lui si sta preparando un convegno internazionale che dovrebbe svolgersi nel marzo prossimo. Ospiti d'onore saranno gli studiosi spagnoli che, per il momento, su questo importante lunigianese sono più informati degli storici locali. La zona

non è però attraente soltanto per le memorie storiche: il paesaggio con la sua ricca vegetazione è particolarmente piacevole e la cresta appenninica offre escursioni interessanti tra castagni, antichi casolari e vecchi mulini. Da Mulazzo, proseguendo sulla provinciale si arriva a Pontremoli e da qui, imboccata la strada che porta al Passo del Rastrello, si raggiunge il comune di Zeri, noto soprattutto come stazione sciistica invernale. Non molti sanno invece che il centro è attrezzato anche per il turismo estivo: gli alberghi sono infatti aperti tutto l'anno e offrono un servizio qualificato, il cui fiore all'occhiello è la cucina tipica fatta di funghi, formaggi, verdure ed erbe selvatiche. Ciò che colpisce subito in questo centro appenninico, che è composto da una serie di frazioni, si-

tuate in valli dolci e verdissime, è la particolare gentilezza ed affabilità degli abitanti. Oltre a ciò mille altre cose sono da apprezzare in questo comune che è uno dei più alti della provincia. In primo luogo l'essere una riserva faunistica pressoché intatta: in questa zona, si ha quasi paura a dirlo, nidifica ancora l'aquila reale, ed anche lo sparviero, il gheppio, la poiana. Nei boschi si incontrano tassi, falne, donnole e scoiattoli, vi sono inoltre tracciati numerosi sentieri alcuni dei quali si inseriscono nel percorso della Gea (Grande escursione appenninica). Nei mesi di luglio ed agosto si tengono per i turisti una serie di manifestazioni sportive e gastronomiche e sagre nei prati delle quali la più suggestiva è quella di San Bartolomeo che si svolge il 24 d'agosto presso il Villaggio della Formentara. Quest'ultimo si compone di un gruppo di case con i caratteristici tetti di «piagne», scaglie pietrose usate a mo' di tegole. La Formentara, che da ricerche recenti risulta risalire al XVI secolo, è stata fino a qualche anno fa abitata in estate dai pastori transumanti della zona. Oggi il villaggio è completamente disabitato e l'intero borgo è inserito in un progetto della Cee finalizzato allo studio storico-architettonico ed al recupero, ben meritati se pensiamo al valore documentario di un simile insediamento. Altri scorci di grande bellezza sono costituiti dai vecchi mulini, alcuni dei quali sono ancora in funzione e vengono usati per macinare le castagne. Particolarmente belli sono il Molino Bianchioti ed il Molino Antare situati nella frazione di Coloretta, armonicamente inseriti nel paesaggio. Senza altro meno armonico, ma non per questo meno affascinante, è il orrido dello Stretto del Giarredo nella valle del Gardana. Si tratta di una zona ricca di grotte che la fantasia popolare ha battezzato «Cà de Sarasin». Non si renderebbe infine completa giustizia all'interesse di questa zona se non si facesse cenno al fiore locale, fatto di racconti e leggende, che purtroppo lentamente si va spegnendo. Una tradizione che invece è rimasta viva è quella dell'artigianato, soprattutto quello del legno.

Tornando al piano e scendendo lungo la valle del Magra si arriva ad Aulla. Da qui la statale 73, tutta immersa nel verde, porta a Fivizzano, che è al centro di una serie di itinerari turistici sia verso il Passo del Cerreto che verso la Garfagnana e la Valle del Lucido. Ma Fivizzano ha attrattive turistiche anche all'interno del suo perimetro urbano. In piazza Grande si svolge ogni anno, nella seconda domenica di luglio, in occasione della festa della Vergine dell'Adorazione, la sfilata fra gli arcieri di «Terza» e di «Corte». La manifestazione, che si svolge nel coreografici costumi rinascimentali, culmina nella gara del tiro con l'arco che si svolge fra le due parti rappresentative del nucleo urbano di Fivizzano ed i villaggi esterni. Di grande richiamo è anche l'annuale Rassegna Gastronomica organizzata dalla Pro Loco, da sempre impegnata nella difesa delle tradizioni del posto. Ma il turismo fivizzanese è affidato soprattutto alle Terme di Equi che sono conosciute ed apprezzate fino dai primi anni del Novecento, ma che solo negli ultimi tempi hanno visto, come centro curativo, un vero e proprio sviluppo. Le acque, ricche di cloruro di sodio, anidride carbonica e composti di zolfo, sono particolarmente adatte per le cure dermatologiche e delle vie respiratorie. Sono inoltre curative anche come bevanda e possono essere usate per inalazioni e bagni. Le terme verranno inaugurate nella prima settimana di luglio e resteranno aperte, tempo permettendo, fino ai primi di ottobre. Ad Equi, dove sono stati trovati resti di uomo del paleolitico e del neolitico insieme a tracce dell'orso speleo, recentemente sono state scoperte delle nuove grotte che sono fra le più interessanti d'Italia per abbondanza di stalattiti e stalagmiti. Le nuove grotte non sono ancora aperte al pubblico, ma l'Amministrazione comunale conta di poterle rendere visitabili dal prossimo anno, allora tutti potranno ammirare il ventaglio di colori di quelle rocce prodotte dallo stuficchio delle acque e quella volta impressionante che nel punto più alto raggiunge gli 80 metri di altezza.

g. b.